

Farid Rahimi

**Inaugurazione sabato 3 ottobre ore 18
3 ottobre – 5 dicembre 2009**

**Fabio Tiboni Arte Contemporanea
via Del Porto 50d, 40122 Bologna, Italia
tel/fax +39 051 6494586
info@fabiotiboni.it
www.fabiotiboni.it
mercoledì - venerdì dalle 14 alle 20
sabato dalle 10.30 alle 20**

Farid Rahimi, nato a Losanna in Svizzera.
Vive e lavora a Milano.

Tema centrale sia della mostra che dell'intero lavoro dell'artista è il paesaggio. Il paesaggio e la sua definizione in immagine.

Il paesaggio come risultato finale di un processo di volta in volta diverso che tende a creare e inventare un'immagine. Da intendersi come immagine icona di un luogo fortemente connotato che precipita in un dato emotivo.

Considerando l'immagine nel senso più ampio del termine, considerando parte dell'immagine il processo creativo che l'ha creata. Creare un'immagine significa inventarsi un sistema, un meccanismo che la determini. Il tentativo è di far nascere l'immagine naturalmente. Come se l'immagine si potesse inventare da sola. Come fosse un incidente voluto.

L'artista imposta quindi meccanismi complessi e strutturati, come nei video "Untitled movie" e "F_____H" in cui il sistema costruttivo di un lungometraggio viene fatto deragliare nella scelta di girare una sola sequenza dell'intero progetto. Si ha una completa perdita del dato narrativo. Il meccanismo complesso di costruzione del film scatena imprevisti e incidenti, che vanno a provocare la nascita spontanea dell'immagine. Il suo autonomo disporsi nello spazio. Valorizzando al massimo la sua naturale imperfezione.

Nei quadri presentati in mostra si adotta un meccanismo analogo, dando la sensazione che le immagini siano "frame" di una narrazione più ampia, incomprensibile, che si manifesta solamente per dati emotivi. Per sensazioni artificiali. Per associazioni di immagini.

Parallela e spaziale quella dei quadri, sequenziale e temporale quella dei video "Untitled" presentati insieme ai quadri.

Il rapporto tra quadri e video è dunque di carattere fattuale. Vanno intese come dati visivi assolutamente simili al di là del media che le ha generate. Stesso il meccanismo scatenante, stessa l'atmosfera aliena percepita.

L'immagine rende idee e concetti teorici riducendoli a dati emotivi che scatenano intuizioni e sensazioni. E forse il tentativo finale è quello di riuscire ad inventare una nuova sensazione, un nuovo modo di percepire il dato reale.